

Boschetti

Il nome «Boschetti» deriverebbe dai boschi golenali che anticamente crescevano sulle isole circondate dai bracci del fiume Ticino

In un tempo ormai passato, questo angolo del Piano di Magadino era caratterizzato da un groviglio di boschi e bracci del fiume. Un paesaggio fluviale punteggiato di banchi di sabbia e isole ricoperte di alberi, ciascuna circondata da acque scintillanti, un tempo dominio del fiume Ticino che fluiva liberamente nel suo corso naturale.

Il nome di questo luogo, Boschetti, suggerisce l'immagine di piccole foreste segrete, racchiuse in isole che spuntavano dalla corrente, intrappolate nell'intreccio dei canali che costituivano la rete fluviale di quel tempo.

Quel fiume intrecciato è stato domato dall'uomo a partire dalla fine dell'Ottocento, quando è stato costretto in argini artificiali, separando quei piccoli paradisi boscati dalla dinamica fluviale che li caratterizzava. È come se la storia stessa del luogo fosse impressa nelle sue forme, mettendo in evidenza il potere dell'uomo di plasmare e alterare la natura per i propri bisogni.

Tuttavia, in questa trasformazione, si intravede oggi la possibilità di un nuovo corso dello spazio fluviale: un'opera di rinaturazione per riportare il fiume localmente alla sua antica bellezza selvaggia.

La correzione ha comportato la metamorfosi del fiume, che da una morfologia a canali intrecciati è passato a un tracciato unico e rettilineo



I lavori di arginatura effettuati alla fine dell'Ottocento hanno separato il bosco golenale dal fiume, cambiando radicalmente l'influsso del fiume sul paesaggio

Il corso del tempo

